



UN SEME DI VANGELO
(Lc 6, 17.20-26)

Di ritorno da Parigi

Ho partecipato a Parigi, per tutta la settimana al IX^{ème} Colloque international de l'ISPC (Istituto di Pastorale e Catechesi) dell'Institut Catholique intitolato "Entendre et proposer l'Évangile avec les jeunes". I partecipanti erano 300 provenienti soprattutto dalla Francia, ma anche dalla Svizzera, dal Canada e da diversi paesi africani anglofoni. La mia relazione si intitolava "Lui deve crescere io, invece, diminuire (Gv 3, 30). Quando l'adulto è vangelo per i giovani".

È stata un'esperienza molto interessante dal punto di vista ecclesiale, formativo e teologico. Resa possibile dall'aiuto di don Marco (ci sono stati 4 funerali nella settimana!) e dal sostegno di due insegnanti di francese che mi hanno permesso di tenere in lingua la mia relazione.

Sono grato a tutti, alla parrocchia intera, alle suore, a tutti gli operatori di pastorale perché il vostro protagonismo mi permette di non perdere queste occasioni di riflessione e di formazione e di utilizzare parte del mio tempo per continuare la riflessione teologica e pastorale che ha contraddistinto tutto il mio percorso ministeriale.

Condivido un passaggio della mia riflessione, giusto per farvi cogliere che cosa sono andato a fare:

La nostra posizione di chiesa nei confronti dei giovani oggi consiste nell'assumere questa posizione paradossale: siamo chiamati ad essere i custodi dei loro sogni e i garanti della loro profezia. È una posizione paradossale perché l'immaginazione e la profezia di cui solo i giovani sono capaci saranno inevitabilmente anche una critica al mondo che abbiamo costruito e alla Chiesa a cui abbiamo dato vita. Ma siamo adulti solo quando abbiamo la forza interiore per lasciarci criticare, quando abbiamo ancora la "verginità" di

(Continua a pagina 2)

Una beatitudine scomoda

Le beatitudini di Luca sono un pugno nello stomaco. Già la versione di Matteo, più familiare ai nostri orecchi, presentava un modello di vita 'beata' molto distante dalle attese del nostro mondo, con la sua povertà di spirito, la fame di giustizia, la purezza di cuore ... Luca però esagera! Parla semplicemente di 'poveri' (lo spirito non c'è più), di 'affamati' (non c'è più la giustizia), dice 'voi che ora siete così' (non un 'tu' o un tempo generici); inoltre aggiunge una serie di 'guai' (per chi è ricco, chi è sazio, chi ride). Più che una pagina di Vangelo sembra un trattato di politica, per di più di estrema sinistra! Sì, queste beatitudini di Luca sono per noi un pugno nello stomaco, perché non possiamo spiritualizzarle troppo, dobbiamo prenderle nel loro significato letterale e questo ci urta.

Luca scrive per una comunità concreta, che vive immersa in un mondo agiato e fatica a prendersi cura dei poveri; perciò tante pagine del suo Vangelo parlano del pericolo delle ricchezze come qualcosa che acceca e riduce l'orizzonte delle proprie speranze. Ecco il perché di queste beatitudini e di questi guai. Dove sta in fondo l'esser beati? Nel non chiudere la nostra vita alle persone, alle domande, al dolore. I ricchi sono quelli che si costruiscono una propria consolazione, un recinto dove si sta bene dimenticando chi di fianco a loro soffre; i sazi sono quelli che riempiono tutto (la pancia, il tempo, il cuore) e non lasciano uno spazio di ricerca nella loro vita; quelli che ridono sono le persone superficiali, che non vogliono o non riescono ad affrontare il dolore e perciò si rifugiano in un riso finto ...

Io credo che questo Vangelo ci descriva molto

(Continua a pagina 2)

(Continua da pagina 1)

lasciarci incantare dai loro sogni, che mettono in discussione ciò per cui noi abbiamo lottato e ciò che le nostre mani hanno costruito. Ecco la maturità umile del mondo adulto, che è necessaria perché sia vangelo per i giovani: ci serve un mondo adulto che custodisca una profezia contro se stesso.

I giovani hanno bisogno di una Chiesa che si lasci "sprogrammare" dalla profezia che essi costituiscono e portano. Sono i giovani che sanno immaginare ciò che è ancora assente e ciò che ancora non è reale. Sono loro il vino nuovo: ne abbiamo soltanto paura perché può spaccare gli otri vecchi delle nostre tradizioni (cfr. Mt 9,17)?

Grazie ancora a tutti per avermi "donato" questa settimana .

don Ivo

(Continua da pagina 1)

bene, così come descriveva la comunità del tempo di Luca. Siamo 'noi ora' i beati o quelli da commiserare, le volte in cui scegliamo di alzare lo sguardo rispetto a noi stessi o viceversa quando ci chiudiamo nei nostri interessi o semplicemente nelle nostre paure. Dobbiamo dunque chiederci chi siamo 'noi' in questo momento: siamo dalla parte dei 'beati' o dalla parte dei 'guai'?

Ma questo Vangelo descrive bene anche il nostro tempo, che fatica ad aprirsi e a prendersi cura, preferendo non vedere e non sentire il dolore dei poveri. Ecco allora l'ultima beatitudine, quella dei profeti, che hanno il coraggio di dire parole impopolari ma vere, a costo di scontrarsi con il rifiuto e l'emarginazione. Questa è la beatitudine per la nostra Chiesa, se la vogliamo accogliere, è la beatitudine del discepolo che vuole seguire le orme scomode del suo Maestro.

don Raffaele

CIRCOLO DELL'AMICIZIA PARROCCHIA S. PIO X

MARTEDÌ 19 Febbraio alle ore 15.30 nella sala della parrocchia San Pio X si terrà il secondo incontro con: L'associazione "Cuciniamo per la salute: cuoche e medici in cucina", per tradurre in pratica le indicazioni dell'OMS per la prevenzione.

MARTEDÌ 26 febbraio alle ore 15.30 il Circolo dell'Amicizia San Pio X e l'Azione Cattolica di San Pio X organizzano un incontro con don *Mattia Ferrari* - Vicario Parrocchiale di Nonantola e Assistente Diocesano ACR. Don Mattia ci guiderà in una riflessione su "*L'amicizia nella realtà del vangelo e il ruolo delle Associazioni nei luoghi d'incontro*".

Tutti sono invitati e possono partecipare.

Un aiuto ai figli di Ghizlan

A seguito della tragica morte di Ghizlan, da più voci è nata la richiesta di poter esprimere, con un piccolo contributo, la vicinanza ai bimbi che la signora ha lasciato e che sono rimasti soli al mondo.

È stato così deciso di accendere un conto corrente sul quale far confluire, per chi vorrà e potrà, un aiuto economico.

Visto che i bimbi sono minorenni e anche per evitare spiacevoli situazioni nella gestione delle somme, abbiamo deciso di intestare il conto alla Parrocchia che si occuperà direttamente di finalizzare il denaro alla stretta tutela dei bimbi.

Per chi volesse sostenere questa famiglia, può fare un versamento a:

**Banca Interprovinciale spa
Filiale di Vignola**

Intestazione: "Parrocchia San Pio X -

Sottoscrizione per i figli di Ghizlan, Iman e Nassim"

Iban : IT55G0339567070CC0040014019

Nella causale, volendo, si può indicare il nome del donatore.

È stato chiesto di non effettuare versamenti in contanti allo sportello.

Grazie a tutti.

Evviva le primarie!

Domenica scorsa abbiamo avuto il primo giro di votazioni per eleggere il nuovo Consiglio Pastorale; se dovessimo fare un paragone con la politica, potremmo dire che erano le nostre 'primarie', una consultazione aperta in cui ognuno poteva votare chi voleva. Io ero via con il clan a Capanno Tassoni, ma appena arrivato a casa ho chiesto notizie a p. Giuliano su come fossero andate le cose e ho 'spulciato' un po' le schede; ero molto curioso di capire e sono rimasto piacevolmente sorpreso. Due dati mi hanno colpito: il numero di votanti (224) e le persone indicate. I numeri sono sempre indicativi, non dicono tutto, però in questo caso mi fanno dire che il passo di eleggere il nuovo Consiglio è qualcosa di comunitario, perché sta mettendo in moto tanta gente. Prima con gli articoli e gli avvisi, poi con la distribuzione delle buste, ora con le votazioni libere ... sono tutti momenti in cui la comunità si attiva e prende coscienza di sé. Già questo è un successo e voglio dire grazie a tutti!

La seconda cosa che mi ha colpito sono le persone indicate. Guardando velocemente l'elenco, mi accorgo che in gran parte si tratta di gente che è già in Consiglio Pastorale o lo è stata; non ci sono molte facce 'sconosciute'. Ciò significa che chi ha un ruolo all'interno della comunità è ben visibile, anche se magari non tutti lo conoscono per nome, e credo che questo faccia piacere a chi si impegna da anni nella nostra parrocchia. Ci sono momenti in cui lavorare in comunità non è facile, si ha l'impressione che importi a pochi, ci si sente un po' isolati o snobbati ... ecco, vedere che le persone pensano a te se devono indicare qualcuno, suona come un attestato di stima che certamente fa piacere (al di là che poi uno riesca o meno a sobbarcarsi un nuovo incarico). Quindi un secondo grazie alla comunità lo dico a nomi di tutti quelli che sono stati indicati nei foglietti!

Ora ci aspetta un ultimo atto che avverrà domenica 24, ossia le votazioni vere e proprie. Sarà un momento importante, ma più importante sarà il prosieguo, ossia il lavoro del nuovo Consiglio Pastorale. A tutta la comunità spetterà il compito di seguirne il percorso e la crescita come siamo stati capaci di fare in questo mese.

Buon lavoro a tutti!

Don Raffaele

Documento sulla fratellanza umana per la pace mondiale e la convivenza comune

(L'articolo continua dal precedente numero)

Questa Dichiarazione, partendo da una riflessione profonda sulla nostra realtà contemporanea, apprezzando i suoi successi e vivendo i suoi dolori, le sue sciagure e calamità, crede fermamente che tra le più importanti cause della crisi del mondo moderno vi siano una coscienza umana anestetizzata e l'allontanamento dai valori religiosi, nonché il predominio dell'individualismo e delle filosofie materialistiche che dividono l'uomo e mettono i valori mondani e materiali al posto dei principi supremi e trascendenti.

Noi, pur riconoscendo i passi positivi che la nostra civiltà moderna ha compiuto nei campi della scienza, della tecnologia, della medicina, dell'industria e del benessere, in particolare nei Paesi sviluppati, sottolineiamo che, insieme a tali progressi storici, grandi e apprezzati, si verifica un deterioramento dell'etica, che condiziona l'agire internazionale, e un indebolimento dei valori spirituali e del senso di responsabilità. Tutto ciò contribuisce a diffondere una sensazione generale di frustrazione, di solitudine e di disperazione, conducendo molti a cadere o nel vortice dell'estremismo ateo e agnostico, oppure nell'integralismo religioso, nell'estremismo e nel fondamentalismo cieco, portando così altre persone ad arrendersi a forme di dipendenza e di autodistruzione individuale e collettiva.

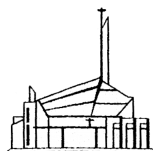
La storia afferma che l'estremismo religioso e nazionale e l'intolleranza hanno prodotto nel mondo, sia in Occidente sia in Oriente, ciò che potrebbe essere chiamato i segnali di una «terza guerra mondiale a pezzi», segnali che, in varie parti del mondo e in diverse condizioni tragiche, hanno iniziato a mostrare il loro volto crudele; situazioni di cui non si conosce con precisione quante vittime, vedove e orfani abbiano prodotto. Inoltre, ci sono altre zone che si preparano a diventare teatro di nuovi conflitti, dove nascono focolai di tensione e si accumulano armi e munizioni, in una situazione mondiale dominata dall'incertezza, dalla delusione e dalla paura del futuro e controllata dagli interessi economici miopi.

(L'articolo continua nel prossimo numero)

S. Pio X



Avvisi



s. Lazzaro

Avvisi

Sabato 16 febbraio

ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco

ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 17 febbraio

ore 9.00 – 11.00 – 19.00 SS. Messe

ore 18.00 Adorazione e vespri

ore 16-18 pomeriggio di giochi per bambini

ore 18.30 Presentazione esperienza estiva giovani

Martedì 19 febbraio

ore 15.30 Circolo dell'amicizia

ore 19.45 Lectio divina dei giovani

Venerdì 22 febbraio

ore 17.00 Adorazione in Cappellina

ore 21.00 Consiglio Pastorale Parrocchiale

Sabato 23 febbraio

ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza San Giovanni Bosco

ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 24 febbraio

ore 9.00 – 11.00 – 19.00 SS. Messe

ore 18.00 Adorazione e Vespri

Domenica 17 febbraio

Ore 8.30: lodi mattutine in Chiesa grande

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: iniziazione cristiana per bambini e genitori

Ore 20.45: Primo incontro del ciclo 'Dalla Paura all'incontro' presso la Chiesa della Madonna Pellegrina. Presiede il vescovo don Erio.

Lunedì 18 febbraio

Ore 15.00: doposcuola

Ore 19.00: messa feriale animata dalle famiglie legate alla comunità di Monte Sole

Ore 20.45: incontro dei ragazzi che animano l'oratorio

Martedì 19 febbraio

Ore 19.00: messa feriale con preghiera particolare per gli ammalati della comunità

Ore 20.00: Incontro veterani Clan

Mercoledì 20 febbraio

Ore 14.30: distribuzione di vestiario

Ore 15.00: doposcuola

Ore 17.00: lettura del Vangelo nelle case, presso fam. Cautiero in via Toscanini, 288.

Ore 19.00: messa feriale

Giovedì 21 febbraio

Ore 14.30: distribuzione alimentare Caritas e servizio di ascolto

Ore 16.00: lettura del Vangelo nelle case, presso fam. Tassi in via Paganini, 25.

Ore 19.00: messa feriale

Venerdì 22 febbraio

Ore 15.00: doposcuola

Ore 19.00: messa feriale

Sabato 23 febbraio

Ore 15.00: attività di branco e di reparto

Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande

Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 24 febbraio

Ore 8.30: lodi mattutine in Chiesa grande

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali

Ore 9.50: iniziazione cristiana per bambini e genitori

Ore 16.00: Alzati&Gioca! Oratorio per i ragazzi in salone S. Lazzaro

Ore 21.00: incontri di noviziato e di clan.

DALLA PAURA ALL'INCONTRO

La Diocesi di Modena e Nonantola organizza

"Dalla Paura all'Incontro" quattro momenti

"Accogliere – Promuovere – Proteggere – Integrare"

per confrontarsi in occasione dell'uscita del libro:

"Diritto al viaggio- Abbecedario delle Migrazioni" di

L. Barbari, F. De Vanna.

Il primo incontro "ACCOGLIERE" si terrà

Domenica 17 febbraio ore 20,45

presso la Chiesa della Madonna Pellegrina

con il Vescovo don Erio Castellucci